Anno XXII — Giovedì 20 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 225

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A QUINTINO SELLA

oggi nel suo paese di Biella si inaugura un monumento. Non potendo essere presenti a quel doveroso atto verso l'illustre uomo di Stato, vogliamo esserci col cuore e colla memoria dei beneficii da lui apportati all'Italia non solo, ma anche a questa estrema regione di essa, dove fu Commissario regio nel 1866.

Egli, industriale, ingegnere, colto nella letteratura classica, scienziato naturalista prima di essere Deputato e Ministro, era dotato di una distintissima intelligenza ed uomo pratico ad un tempo, come lo furono altri di quel Piemonte, che ebbe il vanto di dare all'Italia quell'impulso e quella guida. che la fece un'altra volta una come Stato.

Operosissimo e nemico di ogni perditempo, pure pensando alle molte cose da farsi, usava occuparsi di una alla volta per venire a capo di quella e cercava anche per essa la cooperazione delle persone cui stimava più atte a ciò. Così, come fu il caso della nostra Provincia, lasciava sempre molte traccie utili della sua anche breve presenza. Egli fece, che Udine avesse l'istruzione tecnica e femminile, la cassa di risparmio, la banca, la società operaia di mutuo soccorso e d'istruzione e si adoperò molto per assecondare altre opere cui il Friuli ebbe dappoi, come la ferrovia pontebbana ed il canale del Ledra-Tagliamento per l'irrigazione. Quello cui egli cercava e voleva era di aiutare l'attività delle popolazioni e di dare loro le attitudini per provvedere a sè stesse e giovare alla grande Patria. Era insomma figlio dell'intelligente lavoro, ottima eredità del suo Piemonte, e come tale, indovinando le qualità della nostra stirpe friulana, chiamò il Friuli Piemonte Orientale.

Chi lo accostò anche per poco ed ebbe il vantaggio di collaborare in qualcosa con lui, non lo potè mai dimenticare e lo ebbe sempre per amico.

Auguriamo all'Italia dell'avvenire molti uomini simili a *Quintino Sella*, che sappiano fare tanto per il loro Paese. Il Friuli non lo dimenticherà mai, ed oggi, xx settembre, decimonono anniversario della nostra entrata a Roma, a condurci nella quale egli ebbe il maggiore merito, ricordiamo questo fatto per dire come egli pensò pure a fare di Roma un centro alle scienze, perchè in esse si manifesta il valore di un Popolo, che voglia darsi un alto posto nel mondo civile.

Auguriamo anche alla sua famiglia, nella quale si è mescolato pure il sangue friulano, di dare altri che sappiano seguire le pedate di *Quintino Sella*.

P. V.

Il XX settembre

giorno in cui si coronò l'unità d'Italia in Roma, merita di certo che si celebri ogni anno il suo anniversario.

Noi vorremmo che lo si facesse ogni anno con un ricco bilancio di tutte le utili cose che si sono fatte nell'annata nei singoli paesi e che si stabilisse anche il da farsi nell'annata in cui si entra.

L'Italia nuova a Roma, e noi l'abbiamo pensato la prima volta che andavamo in quella città, che accolse in sè e propagò la civiltà del mondo antico, se non diventa molto grande, deve apparire molto piccola. Se questo mai esser dovesse, sarebbe quasi meglio il non esservi andati. La nostra gioventù deve crescere con questo pensiero in mente di fare la sua parte, perchè la nuova Italia, a cui demmo Roma per centro, sia degna di un tanto nome.

Apprendiamo soprattutto quel carattere di serietà che ebbe quella stirpe latina, la quale trovò in sè medesima la virtù di assimilarsi tutto il mondo antico dove passo passo si erano portate le sue legioni, e dove lasciò sempre qualche monumento di sè. Anche il nostro Friuli, dove si accasarono tanti venutivi da Roma, ebbe nelle sue città romane dei grandiosi monumenti. Se di essi i barbari non ci lasciarono che le rovine, non poterono toglierci però la memoria educatrice ad opere generose. Ora ogni italiano deve cercare di poter dire collo stesso tono degli antichi nostri: *Civis romanus sum.*

P. V.

GLI ULTIMI SFORZI

Al Vaticano, dopo i primi tentativi di sollevare i *temporalisti* della Germania e del Belgio, si dice, che si voglia continuare l'agitazione di codesti eretici in odio dell'Italia anche in Francia, in Austria, in Ispagna ed in tutto il globo terracqueo. Sono tentativi, che potrebbero star bene nella luna, che si dice essere un corpo senza vita, oppure nella tomba del Duomo di Venzone, dove l'*hypha* dell'amico Pari sta fabbricando le mummie, che valgono bene quelle dell'Egitto di celebre memoria.

Si dice, che dopo ottenute le proteste poliglotte, si vogliano riunire tutti codesti *rinegatori* di Cristo, che non volle per sè il *regno di questo mondo* e che pianse sulle profetizzate rovine di Gerusalemme, e si voglia la riunione di tutti costoro, per farne una Babele contro lo *spiritualismo* e la Religione che ha per base l'amore del Prossimo. Sarà di certo una vera *confusione delle lingue*, dalla quale però usciranno delle nuove ispirazioni per il ringiovanimento della Chiesa cristiana secondo i principii deposti nel Vangelo.

Non avendo i Popoli capito nulla del confuso linguaggio della framassoneria gesuitica, sarà così finita codesta lotta della *materia* contro lo *spirito*, dei *temporalisti* contro i *cristiani* e ci prepareremo a cominciare il nuovo secolo collo spirito di quella carità cui il Figlio dell'uomo predicava ai suoi discepoli, non senza però dare delle frustate a coloro, che avevano fatto un mercato del Tempio di Dio.

Noi siamo alla vigilia di quel tempo, giacchè i Farisei, dopo avere questa volta ricorso indarno a Pilato contro l'Italia, vergognandosi anche di sè stessi, si ritireranno nella solitudine del deserto.

Noi avremo allora finalmente la pace colla fratellanza degli uomini messa in pratica dai veri Cristiani.

Un' altra Esposizione universale

Mentre si sta preparando la Mostra Universale di Parigi del 1889, è già in vista un'altra che si terrà a Nuova York nel 1892 in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America.

I vini italiani a Berlino

La *Riforma* dice: «Il giorno 11 corr. fu sottoscritto a Berlino un contratto colla Ditta Daube per l'impianto, in quella città, d'un deposito di vini italiani, che dovrà funzionare entro 40 giorni dalla data anzidetta.»

I DISASTRI IN MARE

Dall'importantissimo rapporto del direttore generale della marina mercantile testè pubblicato, ricaviamo queste interessanti notizie sui disastri in mare avvenuti negli ultimi tempi, tanto più opportune ora che la pubblica opinione è veramente commossa per la perdita del *Sud America*, come lo fu pochi giorni or sono per l'investimento del *Matteo Bruzzo.*

L'Italia è fra i paesi meno bersagliati da questa specie di sventure.

Durante il 1887 noi non contammo fortunatamente che un solo naufragio, ed una sola avaria ai piroscafi di bandiera nazionale, mentre invece per i legni inglesi a vapore si registrarono 129 naufragi e 1466 avarie nel corso del 1887 (*).

Le nostre navi a vela dànno un'alta media di naufragi ma per le avarie i velieri italiani sono fra i meno sfortunati.

Avvennero nello scorso anno 119 sinistri nelle acque territoriali d'Italia, ma non più di 15 furono di una grave entità.

Ai bastimenti nazionali toccarono fuori del regno 103 sinistri; 22 di questi disastri erano di maggiore importanza, e causarono perdite non lievi.

Si perderono, insieme all'equipaggio, i brigantini *Battistina, Giuseppina Accame, Francesco Pegli;* andò in frantumi il brigantino *Caterina*, del compartimento di Genova, sulle sabbie di Nask, e perì tutto l'equipaggio. Colò a fondo il brigantino *Rosazio* presso Valenza, ma l'equipaggio fu salvato dal piroscafo *Calabria.* Scomparve nell'Oceano il *Franceschino S.*, del compartimento genovese. Naufragò il *Buon Padre*, carico di petrolio, nel mar Nero; naufragò lo scorso anno anche la *Nuova Verità*, salvandosi il solo capitano.

Scomparve, con tutto l'equipaggio, la nave goletta *Santa Fermina*, partita da Civitavecchia per la Spagna con un carico di legname.

Nel viaggio per l'America si dovè abbandonare il brigantino a palo *Papà Giacinto;* e l'equipaggio fu raccolto dalla nave norvegese *Ruth*, che generosamente rinunciò a qualsiasi indennità per il passaggio dei naufraghi. Andò in frantumi la nave *San Giuseppe* e perirono alcuni uomini dell'equipaggio.

Ne accadde una molto singolare al *Saulle*, che portava alla Guinea materie infiammabili, fra cui una certa quantità di dinamite. A circa 35 miglia dal capo Formentar (Spagna), si sviluppò un incendio a bordo. Essendo riusciti inutili tutti gli sforzi per spegnere il fuoco, l'equipaggio, temendo che da un momento all'altro scoppiasse la dinamite, abbandonò il bastimento che si sommerse. Il capitano di un bark spagnuolo accolse generosamente i nostri marinai, li colmò delle più gentili attenzioni, e non volle alcun compenso.

Si incendiò l'anno scorso, in viaggio per il Plata, anche il brigantino nazionale *East Lomond*, con carico di carbone. A stento si salvò l'equipaggio. Colò a picco il *Felice Queirolo*, sulle coste orientali d'Inghilterra, presso le isole Scilly. Tutto l'equipaggio fu salvato e raccolto con fraterna premura dal bastimento inglese *Kate Krosby.*

Si dovè abbandonare nell'Oceano il legno *Lavarello Suocero;* e il suo equipaggio fu raccolto da un brigantino del compartimento di Napoli, che fortunatamente passava per quei paraggi.

Venne salvato dai marinai inglesi dell'*Aricunà* il personale del *Salvatore Massa.* Naufragò in Algeria il piccolo legno *Fortuna O.*; ma il personale fu salvo. Un altro legno: *Veneto*, naufragò sulle coste di Algeria e vi perì il solo capitano.

Dal capitano del legno inglese *Cusid* fu salvato l'equipaggio del nostro bastimento *Pietro Marana:* per quindici giorni i nostri marinai furono tenuti a bordo del bastimento inglese e trattati colla più espansiva cordialità.

Un altro generoso salvataggio fu eseguito dal personale della nave inglese *Peconia*, con grave suo rischio, per liberare dall'imminente naufragio i marinai del *Vincenzo Perrotta*, abbandonato nell'Oceano.

Memorabile è pure il salvataggio operato da due pescatori spagnuoli del brigantino goletta *San Luigi*, con bandiera italiana. Il 2 dicembre 1887, sopraffatto da violentissima tempesta, quel legno nazionale naufragava sulla spiaggia Nord di Capo Palos (Spagna). Un colpo di mare, che spazzò il ponte, portò via il capitano e tre marinai. Due pescatori del luogo, Francesco Malero Baja e suo figlio Antonio si slanciarono, muniti di funi, in soccorso dei naufraghi; ma il solo capitano potè essere raggiunto. Perirono gli altri tre marinai italiani, e i due valorosi pescatori spagnuoli, non perdendosi d'animo, corsero a salvare gli altri quattro marinai rimasti a bordo del *San Luigi.* Chiesero l'aiuto di altri due compagni, e, insieme a questi, poterono trarre in salvo i nostri connazionali, affranti dalle fatiche e contusi. Amorevoli cure furono prodigate ai quattro marinai italiani dai loro stessi salvatori e dalle guardie doganali di quelle località.

Di 15 soccorsi importanti prestati l'anno scorso dai marinai d'Italia fu data partecipazione al ministero della marina.

(*) Bisogna notare però che la marina inglese conta un numero di vapori maggiore di quello di tutte le altre marine sommate assieme, e dicasi lo stesso per i velieri.

LA MORTE DEL GERENTE
fa cadere le querele contro il giornale?

La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna il 7 corr. pubblicava un articolo sull'amministrazione di quel Magazzino cooperativo alimentare dipendente dalla Società operaia, ed il Consiglio di detta Società sporgeva per tale articolo querela contro la *Gazzetta.*

Pochi giorni dopo, il gerente responsabile di essa *Gazzetta*, Costantino Barbieri, veniva a morire; e, a parere di autorevoli giureconsulti, veniva a mancare, con la morte di lui, la base legale alla querela data dalla Società operaia.

In conseguenza di che il Consiglio di detta Società rivolge ora pubblica preghiera alla *Gazzetta* stessa «di pubblicare di nuovo l'articolo ritenuto «diffamatore, affinchè l'azione giudiziale abbia seguito.»

Il comandante de Amezaga

Il *Secolo XIX* di Genova dice che il comandante Carlo De Amezaga, ultimati i suoi studi intorno all'indirizzo economico militare da darsi alla *Veloce* se ne è separato per riprendere la sua libertà di azione in armonia colle pubbliche dichiarazioni da lui fatte.

Si sa che il De Amezaga abbandonando il servizio aveva sollevato il concetto di fare della marina mercantile il futuro vivaio dell'armata come personale; e un potente ausiliario come materiale utilizzabile della guerra navale.

Il memoriale diretto dalla *Veloce* al Ministero della marina, segnò i confini dell'opera utile del De Amezaga.

La convenzione passata tra lo stesso Ministero e la Società portò a sua volta l'impronta di ciò che il De Amezaga aveva potuto ottenere dalle parti nella questione del naviglio ausiliario.

PER LA STORIA

Il principe Adolfo Schwarzenberg, il capo della famiglia di questo nome, morì a 89 anni nel suo castello di Frauenberg. Egli era nipote del celebre principe di Schwarzenberg, l'avversario di Napoleone I e figlio maggiore del principe Giuseppe e della celebre principessa Paolina, la quale, come è noto, morì vittima dell'incendio che scoppiò nella sala del ballo dato da suo cognato ambasciatore a Parigi, in occasione del matrimonio di Napoleone I coll'arciduchessa Maria Luigia.

Il principe Adolfo succedette a suo padre nel 1833 e divenne il capo dei grandi dominii che la sua famiglia possedeva in Austria, in Stiria e in Boemia e che avevano una superficie totale di più di 40 leghe quadrate.

Il principe Adolfo era fratello del defunto cardinale, arcivescovo di Praga e del ministro austriaco, che si lasciò sì abilmente giuocare dalla Prussia a Olmütz e condusse il potente impero a Magenta e Solferino.

I NOSTRI ALLEATI

Scrivono da Trieste 16 corrente:

In questi giorni i sequestri del nostro coraggioso *Indipendente* non si contano più, perchè sono divenuti quotidiani.

Il governo austriaco, soffocando questa voce gagliarda, spera farla tacere per sempre; sono sforzi inutili. L'*Indipendente* è in mano di un Comitato di patriotti, i quali sono a tutto apparecchiati e tutto affronteranno pel trionfo dell'italianità nostra.

Uno dei più ispirati articoli dell'*Indipendente*, fra i più recenti sequestri, è stato quello pei *«Crimini di offesa maestà.»*

L'*Indipendente* scrive:

«Chi a fine d'anno voglia gettare uno sguardo sulle tabelle statistiche del nostro tribunale provinciale, deve restare ben meravigliato del numero relativamente grosso di sentenze emanate per crimine di offesa alla maestà sovrana. E deve chiedersi: ma è proprio vero che la opposizione politica trovi tanto spesso, a Trieste, forme così crude e volgari; è proprio vero che tanta gente vi sia, che sfida i rigori della legge per lanciare — senza vantaggio di alcuna causa e con danno positivo della reputazione di gente educata — vuote contumelie contro una personalità estranea alle lotte quotidiane delle parti politiche?»

Bisogna ricordare quello che, nove volte su dieci, dinnanzi alla nostra autorità giudiziaria, è un processo per offesa alla maestà sovrana!

Innanzi tutto, con positiva violazione della lettera del codice e dello spirito delle leggi costituzionali al concetto di questo crimine si dà la più larga ed arbitraria interpretazione estensiva. Dimenticando che l'imperatore nulla ha da che fare col governo e coll'organismo amministrativo dello Stato, si ritiene rivolta alla sua persona, a mo' d'esempio, l'allusione fatta contro un funzionario pubblico e «chi lo paga». Così in altre frasi, proferite anche in istato di ebbrietà, che in nessun modo possono ritenersi allusive alla maestà del sovrano si trova una punta volta a toccarne la irresponsabilità.

Ma c'è di peggio! Se arbitraria è la definizione degli estremi di questo reato, addirittura intollerabile è il sistema delle prove ammesse per accertare l'esistenza dei fatti incriminati. Basta la deposizione di un agente di sicurezza, per quanto contraddetta da una serqua di ineccepibili testimonianze; basta, quel che è peggio, il malanimo d'un qualsiasi farabutto desideroso di trar vendetta in un nemico! Più che alla vendetta politica, il sistema apre libero il varco alla vendetta privata, che sotto agli auspici della legge, celebra i suoi saturnali.

Un servitore licenziato, un agente infedele denunciato, un vagabondo a cui si è rifiutata l'elemosina, sono così gli arbitri della libertà personale dei cittadini, hanno a loro disposizioni le sanzioni penali per sfogo dei loro astii, per soddisfazione dei loro turpi interessi.

Tutto ciò è semplicemente indegno, tutto ciò presuppone un preconcetto ostile dell'autorità giudiziaria contro ogni classe di cittadini, un desiderio mal represso di colpire pur che sia, di colpire in qualunque occasione, sotto qualunque pretesto.

Tutto ciò deve finire non solo per rispetto agli onesti, ma in odio a quella genia svergognata di malfattori che falsamente accusando altrui di crimini politici aspirano — e ci riescono talora — a liberare sè stessi dalle persecuzioni penali per reati comuni.

La morte d'un dotto rabbino

A Parigi è morto Lazzaro Isidor, gran rabbino di Francia. Era alsaziano, e doveva la nomina al suo posto all'imperatore Napoleone, che lo nominò nel 1866. Era per la sua dottrina e pel suo grado la più alta autorità in fatto di discipline mosaiche e talmudiche. Gli saranno fatti funerali, con l'intervento delle autorità civili e militari, essendo egli commendatore della Legion d'onore e salariato dello Stato. Aveva 75 anni.

La cucina quaresimale degli abissini

(Dal *Bollett. della Società Geografica*)

Il dott. Vincenzo Barbini ci comunica gentilmente una lettera del dott. Traversi, scritta in data di Antoto, 4 maggio p. p., nella quale il brioso viaggiatore così descrive il digiuno quaresimale ed i banchetti pasquali degli abissini:

« Da due giorni sono ritornato qua per fare la Pasqua in casa mia e farla fare anche ai miei servi, pei quali cade nello stesso giorno che per noi, in quest'anno.

« La *Fassiga*, cioè la Pasqua, è anche per gli abissini una gran festa; ma non nel senso mistico come la consideriamo noi, sibbene perchè con questo giorno finisce il gran digiuno di due mesi, e gli stomachi possono riempirsi di *brundò* (carne cruda) a piacimento.

« Noi da buoni cristiani, non abbiamo rispettato il precetto dell'*Abuna*. che vieta l'uso del pesce, e quando ne abbiamo potuto avere, ce lo siamo goduto e non ci ha fatto neppur male. Chi può, in questa circostanza, al burro, che non si può toccare, sostituisce l'olio di un girasole; ma non si può bere latte, non si può mangiare uova: e fino all'una dopo mezzogiorno non si *dovrebbe* toccar cibo di sorta. Insomma, per chi lo rispettasse rigorosamente, il digiuno sarebbe dei più forti, ma.... ci sono sempre gli scappavia.

« Guai però all'indigeno che cadesse in fallo! Perderebbe i suoi beni, o altrimenti riceverebbe tale una dose di bastonate, da ricordarsi per un pezzo dell'infrazione del digiuno.

« E tutto questo si annunzia con un editto: e siccome gli indigeni vivono di una buona fede, che non si trova più che nei negri, così digiunano più per paura, che per convinzione religiosa, e uno fa la guardia all'altro. In un paese come questo, ove legami di parentela veri e propri non esistono, come non esistono quelli di amicizia, si è dato il caso, perfino, che la moglie, per vendicarsi di un torto, abbia accusato il marito di sacrilegio!...

« Ma torniamo alla cucina, pel caso che potesse destare gli appetiti dell'*epicureo Z.* e gli facesse accrescere il numero delle pietanze del suo *menu*.

« Coi ceci, colle fave e coi piselli, naturalmente in farina, si fanno delle polentine, o meglio delle panizze condite colla solita salsa di pepe rosso e che in paese si chiamano *scirò*: col seme di un girasole pestato e passato allo staccio coll'aggiunta d'acqua, preparano poi un liquido bianco, che ha l'aspetto di latte e che è forse una delle cose più riuscite della cucina abissina, e vi si intinge il pane, come del resto in tutte le pietanze di questo paese.

« I cavoli, le ortiche lesse e le foglie di una pianta, della quale non ricordo il nome, strascicati all'olio di girasole e nuotanti nella solita salsa forte, formano altre tre specie di vivande. E poi fagiuoli, chi ne ha, patate, chi ne ama, ceci mezzi pesti, lenti, sempre lessati e conditi coll'olio ed il *berberi* variano la cucina. Seguitando ci sarebbe da scriver un volume.

« Nelle case dei signori, il *dabbò* rimpiazzerebbe il piatto dolce. E' questo un gran pane di grano bianchissimo, appena cotto e, quel che è peggio, senza lievito, che si serve a grossi pezzi, che restano sullo stomaco come se fossero palle da cannone. Le frutta poi sono rappresentate da una quantità di grani abbrustoliti e che in paese si chiamano *colò:* ora è orzo e grano insieme, ora sono ceci e grano, ora piselli soli, ora *dura*, ecc.

« Le banane — chi può averne, perchè non si trovano che fino ad *Aliuamba* — ed i peperoni verdi si aggiungono alla svariata cucina di magro scioana e abissina, sebbene a rigor di termini non siano queste affatto identiche. Come l'uomo, la cucina del Gondar è più civile, è più aromatizzata, è meno forte di quella dello Scioa. Gondar è la città per eccellenza, lo Scioa è la provincia: infine fra le due, vi è la stessa differenza che fra l'uomo di campagna e quello dei grandi centri.

« Non credo però di aver nominato tutti i generi delle cucine, dirò così, etiopiche, perchè non ho il merito di essere troppo addentro ai misteri culinari di questo paese, e molti quindi sono rimasti nella penna.

« Tutta questa grazia di Dio, che brucia sempre le viscere, viene con-*dita* (anzi direi viene con-*mani*, perchè è con queste che si serve..... *brrr....*) con grandi corni di birra d'orzo, d'idromele e con una specie di beverone fatto con seme di lino, che Dio ce ne scampi e liberi!

« Il lino entra pure nella cucina e serve a farne una pietanza a parte, che ha un piacevole odore di vernice da carrozze!! che forse ha anche la proprietà di preservare le intestina, come il legno, dall'azione della umidità. Raccomandarsi ai signori specialisti delle malattie dello stomaco e sue dipendenze!...

« Nè manca la bevanda forte, giacchè dalla distillazione del miele e del grano tirano fuori un *veleno*, che questi buoni cristiani bevono con voluttà pari a quella che provano pel loro *berberi*.

« Riprendendo il filo, dunque, dopodomani questa cucina si mette da parte, per mangiare di grasso nel vero termine della parola. I più devoti, ma io credo i più ghiotti, per gustar meglio la carne quando dopo la mezzanotte del sabato spara il cannone del *ghibbè* reale, segno della fine del digiuno, digiunano tutto il venerdì e tutto il sabato, o al più prendono solo qualche piccola cosa: si assicurino però che dopo rimettono il tempo perduto!

« I grandi arrivano perfino a rendersi invisibili il giorno della Pasqua, tanto sono occupati e travagliati a digerire i chilogrammi di carne e di *engerà* ingozzati nel banchetto notturno sull'alba della domenica! E tutti gli anni la Pasqua coi suoi banchetti fa le sue vittime! »

Per la rivista di Centocelle

Aggiungiamo queste altre notizie a quelle già pubblicate:

Le truppe, al comando, come si sa, del generale Pallavicini, si formeranno su tre linee.

La prima linea formata di due divisioni di fanteria, comandate dai generali D'Oncieu e Boni.

La seconda linea costituita dalle truppe speciali a piedi (alpini e bersaglieri), sarà comandata dal generale Di San Marzano.

La terza linea composta dalla cavalleria, dalla artiglieria da montagna, dall'artiglieria a cavallo e da campagna sarà comandata dal generale Boselli.

Le quattro brigate di fanteria saranno al comando di quattro maggiori generali anziani.

Gli alpini ed i bersaglieri sfileranno per reggimento.

Ogni reggimento di fanteria sarà su due battaglioni ed ogni battaglione avrà la bandiera del proprio reggimento.

Le musiche saranno numerose perchè ogni reggimento avrà la musica formata dalle parti principali di sei musiche.

Gli ufficiali in congedo d'ogni arma e grado saranno al seguito.

E' stata nominata un'apposita Commissione concordata fra il municipio, la prefettura ed il corpo d'armata, il cui presidente è il capo di stato maggiore locale per accudire all'andamento generale della rivista.

SILVIA PISACANE-NICOTERA

Di lei scrive il *Capitan Fracassa:*

Era nata nel 1853.

Aveva perduto, prima di conoscerlo, il padre, Carlo Pisacane, pensatore e filosofo meno noto di quanto avrebbe meritato, soldato e strategico insigne, animo invitto, fiero, caduto precorrendo Garibaldi, facendo precedere a Marsala Sapri, il martirio all'apoteosi, spargendo sangue che tagliò corto con tutti i tentativi di un'intromissione straniera nell'antico reame e riaffermò sola possibile soluzione, finalità ultima d'ogni nuova riscossa, l'unità della patria.

Aveva perduto, poco dopo la liberazione di Roma, la madre, (*) donna di alti sensi, di magnanimo ardire.

Era venuta al mondo annunziata, presentata da Giuseppe Mazzini in un manifesto agli italiani; il grande agitatore indicava la figliuoletta del precursore di Garibaldi nell'impresa della liberazione del mezzogiorno alla gratitudine nazionale, e Agostino Bertani, Luigi Orlando e altri generosi intesero quanto v'era di nobile, di pietoso, di giusto in quell'appello, che aveva la solennità di un'orazione funebre e la poesia di un canto augurale per la creaturina che, diceva il Mazzini, doveva sapere, un giorno, due cose in una volta: il sacrifizio del padre e la memoria che di quel sacrifizio avevano serbato gli italiani.

Così nacque, così visse, di queste memorie si nutrì Silvia, morta l'altra notte di tisi, da un anno e più confinata in letto, condannata senz'appello della scienza.

Ella era per Nicotera il ricordo sacro del passato, la poesia, la tenerezza sopravvanzata alla carneficina di Sanza. Nella fossa di Santa Caterina alla Favignana, nelle gole del Tirolo, in mezzo al turbine della vita parlamentare, ministro, capo-parte, vicino a lei, lontano da lei, Giovanni Nicotera non si separava mai dalla comunione spirituale di questa creatura buona, mite; quando non era a Napoli Silvia gli scriveva tutti i giorni ed egli a Silvia ogni giorno rispondeva; quando essa diceva « papà » trapariva l'orgoglio di tanto affetto da tutta la persona, ed era giusto. Giovanni Nicotera l'aveva fatta vivere per le sue cure, per averla circondata, insieme ai suoi, di un affetto che era religione; ella aveva bisogno — per dirne una — di portare una delle scarpine, fatte in un certo modo speciale; ebbene, da vent'anni e più, Giovanni Nicotera s'incaricava tutte le volte lui in persona di ordinare le scarpine di Silvia, di mandargliele; nè una sola volta egli aveva permesso che potesse spendere del suo per qualunque cosa necessaria alla vita.

A lei Garibaldi aveva concesso una pensione; ogni mese il ricavato della pensione era esatto e convertito in rendita; e tra questa rendita e l'altra rappresentata dalla sottoscrizione, bandita dal Mazzini e più sopra ricordata, Silvia aveva messo insieme una piccola fortuna; la piccola fortuna su cui si stese una mano rapace e che dette origine a un clamoroso processo, fermatosi poscia a metà, in Senato.

(*) Il foglio romano sbaglia, Roma cadde nel 1849 e la madre di Silvia Pisacane viveva ancora all'epoca della spedizione di Sapri nel 1857, ed anzi venne arrestata a Genova dopo l'eccidio di Lanza.

Quel che deve fare un cavaliere dell'Annunziata

Leggiamo nei giornali clericali:

Questa onorificenza, se il Crispi non perde i vizi assieme al pelo, gli va a costare un'avaria di trenta soldi al giorno.

Infatti, gli statuti dell'Ordine prescrivono che i cavalieri giurino di recitare ogni mattino 15 *Pater* ed *Ave*; e ogni volta che se ne dimenticheranno daranno *quindici soldi* per esser distribuiti ad onore di Dio.

Ma c'è il resto.

I cavalieri della SS. Annunziata devono inoltre ogni giorno ascoltare la Santa Messa.

Non ascoltandola si devono recitare altri quindici *Pater* ed *Ave*, o pagare altri quindici soldi.

Ora, siccome Crispi assai probabilmente non reciterà le orazioni, nè ascolterà la messa prescritta, finirà col pagare 30 soldi al giorno.

Tra gli obblighi che, secondo lo statuto dell'Ordine, sono imposti a chi ne è insignito, vi è anche quello di accompagnare il SS. Viatico al letto dei confratelli ammalati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.8	751.8	753.6	754.3
Umidità relativa	36	41	50	36
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	E	NE
Vento (vel. k.)	13	12	10	15
Term. cent.	19.7	21.7	17.1	19.0

Temperatura (massima 25.5 (minima 12.8
Temperatura minima all'aperto 11.5
Minima esterna nella notte 12.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 19 settembre.

In Europa pressione specialmente elevata al centro, alquanto bassa sul Tirreno. Germania settentrionale 772, Roma e Napoli 759.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie in diverse stazioni, copiose con tempor li al centro e sud, vento di N. E. forte nelle Marche, venti generalmente deboli altrove, temperatura mite.

Stamane cielo sereno o poco coperto al nord, nuvoloso, coperto o piovoso altrove, venti freschi del primo quadrante sull'Alto Adriatico, scirocco sulla penisola Salentina, barometro 764 al nord, 761 in Sicilia, 759 sul Tirreno, mare agitato sull'alta costa Adriatica.

Probabilità: Venti deboli freschi del primo quadrante in Italia Superiore, variabili altrove, cielo nuvoloso, pioggie e temporali al centro e sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Monumento a Sella. Dalla Società operaia generale venne spedito il seguente telegramma:

Di Prampero co. comm. Antonino Giacomelli comm. Giuseppe

Biella

Consiglio Società operaia Udine prega V. S. comm. di Prampero e comm. Giacomelli telegraficamente officiati a rappresentare questa Associazione mutuo soccorso ad inaugurazione monumento grande statistica Quintino Sella.

RIZZANI, presidente.

Da Biella giunse la seguente risposta:

Rizzani presidente Società operaia
Udine

Onorati accettiamo gradito incarico rappresentare codesto Sodalizio inaugurazione monumento Sella.

GIACOMELLI · PRAMPERO

Corone commemorative. La *Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie* fece deporre una corona con nastro sul monumento al Gran Re ed altra simile sul monumento a Garibaldi, in commemorazione del 20 settembre.

Esposizione di Cividale. Oggi alle 11 ant., mentre il nostro giornale va in macchina, nella grande sala del Collegio-convitto « Jacopo Stellini » si inaugura l'XI Congresso degli allevatori veneti.

Questa sera alle 8 seconda rappresentazione della *Norma*.

Treno di ritorno da Cividale alle ore 11.50 pom.

La luce elettrica a Pordenone. La seconda capitale friulana si prepara a inaugurare con solenni festività la luce elettrica il giorno 30 settembre.

Ecco il programma delle feste:

Sabato 29 corr.

Ore 7 pom. — Concerto della Banda cittadina sul piazzale della Stazione. — Grande spettacolo pirotecnico dato dal celebre Tantin di Venezia. — Illuminazione a bengala dei viali e dei giardini adiacenti.

Domenica 30 corr.

Ore ant. — Cinque Bande musicali apriranno la festa, percorrendo le principali vie della Città.

Ricevimento, alla Stazione, dei personaggi che assisteranno ai festeggiamenti.

Grande tiro al piccione ed allo storno.

Ore pom. — Ascensione areonautica, con svariatissimi esercizi ginnastici, del celebre G. Merighi, in piazza del Moto.

Banchetto offerto dalla cittadinanza, agli illustri ospiti, nell'Albergo delle Quattro Corone.

Illuminazione fantastica dei viali della stazione e dei Giardini adiacenti.

Inaugurazione della Luce Elettrica e accensione del Faro della forza luminosa di 1200 candele, sostenuto dalla statua colossale della *Civiltà*, lavoro decorativo dell'artista pordenonese sig. Luigi De Paoli.

Grandioso Concerto, nella piazza Cavour, di due distinti corpi musicali, diretto dal maestro C. Carradori.

Ballo popolare, in piazza del Municipio, con illuminazione artistica della Piattaforma-Pagoda.

Grande Veglia e Pesca di Beneficenza al Teatro Sociale splendidamente addobbato e illuminato a giorno. Il teatro sarà ridotto a giardino ed il palcoscenico illuminato a luce elettrica.

Scelti programmi musicali si eseguiranno nei principali punti della Città.

Lunedì 1 ottobre

Concerto della Banda cittadina in piazza Cavour, straordinariamente illuminata a luce elettrica e bengala.

Un memento agli intendenti di finanza. Il ministro Magliani, in una circolare agli intendenti di finanza per regolare la compilazione dei ruoli supplettivi dei redditi di ricchezza mobile, esorta gli agenti a qualche mitezza verso i contribuenti, massime gli industriali.

Il mercato d'oggi. In Giardino, fino al punto di andare in macchina, si notarono circa 2700 bovini, pochi cavalli e somarelli e di poco valore.

Sul mercato degli animali suini sono intervenute circa 260 bestie tutte d'allevamento, delle quali vendute oltre dalla metà con un aumento da 4 a 6 per cento in confronto dei prezzi fatti allo scorso mercato.

I lanuti venuti sul mercato sono 190 circa e furono tutti venduti a prezzi stazionari. Dei bovini e cavalli daremo il ragguaglio domani.

Opera al Minerva. Dicesi che si daranno due o tre rappresentazioni della *Norma* nel suddetto teatro, dopo le feste di Cividale.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Sempre avanti Savoja*
2. Mazurka *Witerblumen*
3. Fantasia *Sthern*
4. Valzer *El Turia*
5. Pot-pourri *Il Poliuto*
6. Galopp *Hop*

Tornando a Cividale per le bestie parmi opportuno di poter inframmettere un cenno sulla nostra gita a Prepotto ed Albana, fino proprio là donde si vedeva su que' colli il villaggio di Dolegna in Austria. (!)

Invitato dal collega Indri, redattore del *Forumjulii* e segretario del Comitato per l'Esposizione, a montare in carrozza, non essendo mai stato in quella direzione, fui molto sorpreso, percorrendo quell'ottima strada, di trovarmi per un bel tratto fra collinette non alte e molto varie tra loro, alcune delle quali presentano la loro fronte alla esposizione sud-ovest, per cui, difese anche, a quanto mi pare, dai venti freddi, pajono fatte apposta per essere messe con speciali cure a vigneti, che vi farebbero ottima riuscita, come lo provano anche quei molti che vi sono; e lo vedemmo anche ad Albana dove siamo scesi.

Su quei colli prevalgono però i boschetti di legnami cedui, che ne dànno forse molti anche alle nostre cucine di Udine, come anche certi ceppi alla costruzione di strumenti rurali per l'agricoltura.

Questo è bene; ma sarebbe molto meglio ancora, se tutta quella zona si venisse disponendo a ronchi per una accurata coltivazione dei vigneti, e se il posto di molti di quegli alberi fosse preso da quelli da frutta, che vi riescono molto bene.

Noi abbiamo molte volte espressa la opinione, basata del resto sui fatti, che tutta la zona dei nostri colli orientali di cui Cividale tiene il centro, è fatta proprio per la coltivazione dei vigneti, che potrebbero dare dell'ottimo vino anche a quelle zone, che sono fatte piuttosto per le granaglie, o per il gelso e l'erba medica.

Fra gli orarii della ferrovia per Cividale abbiamo potuto vedere questi giorni se non proprio ancora quello di Latisana-Cividale, almeno uno da San Giorgio di Nogaro a Cividale. Così questa linea, che partendo da Cividale si estende nella zona bassa, si può dire, che attraversi in quel senso tutta la nostra pianura, per cui può servire a tutte le varietà di produzione ed a tutti gli scambii dei prodotti che meglio riescono nelle diverse località. Mettetevi dappresso le altre linee, che attraversano la nostra naturale Provincia e le tramvie a vapore cui saremo presto per ottenere e le irrigazioni che si stanno facendo e si faranno in appresso, e voi trovate già, che si sta avverando praticamente l'idea, che in questo Friuli, colle nuove comunicazioni, ogni coltivazione si potrà mettere a suo posto con vantaggio di tutti.

Ora in quella gita che facemmo fra gli amenissimi colli tra Cividale e Prepotto ed Albana, mi sono confermato nell'idea, a cui poi s'aggiunge la parte più bella della Esposizione, cioè quella delle uve, dei vini e delle frutta, che tra vigneti e frutteti si potrebbero coprire sistematicamente e con grande profitto tutte quelle collinette e vallette.

Bisogna quindi che quegli abitanti si associino per studiare tutti i mezzi di riuscire a questo scopo. Si sa che per questo bisogna lavorare ed anche spendere; ma i frutti da potersene ricavare sono molti. Che intanto i possidenti maggiori e minori, che vivono sui luoghi, cerchino di associarsi prima in Circoli agricoli, poscia per darsi i migliori vivai di piante, in Casse rurali di prestiti per darsi i mezzi che occorrono ed anche per le Cantine sociali e per il commercio delle frutta in appresso e per tutti gli usi che se ne possono ritrarre.

L'*Associazione* è il primo passo da potersi fare, e da essa proverranno tutti gli altri. Un proverbio dice: Chi s'ajuta Dio l'ajuta. Ed un altro: Chi fa da sè fa per tre. Ed un altro ne possiamo inventare: La manna del cielo spunta dal cervello e dalle mani di chi sa lavorare la sua terra. Applicate dunque questi proverbii, attingete le cognizioni e le pratiche da chi fa meglio, *cooperate* tutti d'accordo agli scopi di utilità comune, e troverete anche questa manna. Che la Esposizione del 1888 venuta trent'anni dopo quella che si fece a Cividale alla vigilia degli avvenimenti che diedero la indipendenza dell'Italia, sia un principio a siffatte pratiche associazioni ed avrete trovato il miglior mezzo di giovare a voi ed al vostro paese. Ho detto la mia.

P. V.

Un questuante provvisto. — Alle ore 7 1/2 ant. d'oggi in piazza S. Giacomo, dagli agenti di P. S., fu arrestato il nominato Codarin Giovanni fu Marco d'anni 47 da Castions di Strada (Palmanova) perchè preso a questuare. — Sulla persona oltre molti pezzi di pane e polenta, gli si rinvennero due portamonete contenenti lire 9.22, diverse medaglie ed una roncola, oggetti che vennero sequestrati.

Il commercio delle sete. Continua la calma su tutte le piazze, nè si scorgono indizi che questa nota, che dura da varie settimane, voglia lasciare il posto ad un andamento d'affari meno monotomo. Ma intanto la fabbrica lavora e la seta si consuma a misura che si produce, quindi le giacenze non aumentano e restano poco rilevanti in roba greggia. I lavorati vanno sempre stentatamente, per cui i torcitoi sono in parte disoccupati, preferendosi subire il danno dell'inerzia piuttosto che produrre articoli di difficile esito.

Malgado questa prolungata semi-inazione, i prezzi si mantengono pressochè inalterati, a patto però da non offrire la merce, che allora il prezzo lo fa l'acquirente. Generalmente parlando, i filandieri vendettero gran parte della seta fin qui prodotta e non pochi lavorano ancora per contratti a consegna, per cui la merce in vendita non è punto rilevante.

Il sostegno dei prezzi attuali, tutt'altro che elevati, sembra dunque facile quand'anche la calma si protraesse ancora qualche settimana. E' plausibile il contegno dei detentori, che non spingono le offerte, perchè questo è il solo modo d'impedire il ribasso e preparare un qualche miglioramento appena la fabbrica dovrà abbandonare l'attuale riserva e provvedersi più largamente di quanto fa da circa un mese.

I bassi prezzi dei cascami diedero luogo a rilevanti provviste, ma i compratori seppero preparare il terreno in maniera di non provocare il minimo aumento. Si pagarono le struse da lire 8.50 a 8.75 e per robe eccezionali anche lire 9. Macerati e galettami da lire 2.50 a 3.25 a seconda del merito.

Affatto trascurati i doppi filati e poco richiesti anche quelli in bozzolo intorno alle lire 4.25. Nessun affare e nessuna domanda in galette. (Dal Boll. dell'Ass. agraria friulana)

C. Kechler

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: «Facanapa mummia d'Egitto» commedia nuova, con ballo grande.

Arresto. Alle ore 8 pom. di ieri venne, dalle guardie di P. S., arrestata certa Maria Boia di Giuseppe d'anni 17 da Cosano (Cormons) perchè da 3 giorni s'aggirava oziosa per questa città, e principalmente nella sala d'aspetto della stazione. Essa, essendo senza recapiti e senza mezzi di sussistenza tentava di accalappiare i merli.

Rinvenimento di un cadavere nelle acque dell'Adige presso Masi. Il 5 dell'and. mese nell'Adige presso Masi è stato rimorchiato il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di anni 60, di corporatura regolare, statura m 1.70, capelli castagni scuri, fronte alta, calvo alle tempie, naso piccolo schiacciato, sopracciglia castagne, bocca regolare, dentatura intera ma giallognola, labbro inferiore sporgente, mento tondo, viso ovale, baffi rasi, barba un po' lunga sotto il mento, aspetto di pellagroso.

Indossava una camicia di cotone bianco, pantaloni di cotone oscuro con tacchette bianche molto fitte, mutande di tela, stivalini con elastici.

Un fungo di quasi due chili e mezzo

Nella proprietà dei signori Enrico Daina a Rotafuori (Bergamo) è stato raccolto un fungo del peso di due chili e quattrocentoventicinque grammi.

Appartiene alla specie denominata *Pih*, che cresce appiè degli alberi e presenta l'aspetto di una grossa spugna.

E' un fungo mangereccio e ricco di principii azotati.

Le delizie del giornalista

Il direttore d'un giornale inglese narra, nei seguenti termini, le gioie della sua professione: «Se il giornale contiene troppa politica, il pubblico n'è malcontento: se troppo poca, il giornale perde qualunque valore o prestigio. Se i caratteri della stampa, o, come si dice, i *tipi* sono grandi, i lettori si lamentano perchè il giornale non dà in notizie il giusto corrispettivo per i pochi soldi che costa.

Se i caratteri sono piccoli, dicono che stanca gli occhi e che bisogna inforcare gli occhiali per leggerlo. Se il giornale rivela le buccie a qualche persona o a qualche ente morale od amministrativo, questi si stizzano, montano sulle furie e fanno il diavolo a quattro, e ridono gli altri: se tacciamo, ci si accusa di servilismo, di penne vendute. Se lodiamo, siamo parziali, cortigiani e così via, se biasimiamo, siamo partigiani, maldicenti *and so on*. Se rifiutiamo l'inserzione d'uno scritto e vogliamo mantenerci padroni del nostro giornale, ecco che ci procuriamo inutilmente dei nemici. Se scriviamo per il bel sesso, i nostri lettori-uomini chiamano i nostri articoli chiacchiere insulse; se non ci occupiamo di piacere coi nostri scritti alle donne, queste respingono il giornale, che non è fatto per la famiglia. Francamente non si sa — conchiude con molta ragione il nostro collega di sofferenze — da che parte voltarsi per soddisfare tante contrarie ed opposte esigenze.»

La commedia Antona-Traversi-Fontana

E' stato annunciato in termini vaghi un dramma scritto in collaborazione tra l'Antona-Traversi e Fernando Fontana, dramma che si dice audacissimo.

Il dramma si intitola: «La figlia di Leontina», ed ha veramente una tela di una audacia e di una originalità singolarissime.

Eccola in poche parole. Una signora maritata ha una figlia dal suo amante. Il marito ha un vago sospetto, ma cerca invano di conoscere tutta la verità. La colpevole signora, morendo, dice all'antico amante:

— Ti affido nostra figlia. Essa non ha più altro protettore che te.

Allora il padre vero comincia a frequentare con assiduità la casa che fu della povera madre, e si fa sempre vedere, dappertutto, insieme alla giovine orfana. Il padre... putativo crede di comprendere finalmente, e profittando della voce pubblica che designava omai il vero padre come l'amante della giovinetta di Leontina, per trarre della sua onta una terribile vendetta, dice a colui che fu l'amante di sua moglie:

— Tu hai compromessa mia figlia. Sposala!

Quale è la soluzione di una situazione così orribile? Il vero padre comprende che non v'ha che un mezzo di dare a Leontina il suo vero nome il patrimonio che le spetta, e di togliere al padre putativo l'orribile sospetto. Sposa sua figlia e scompare! Tale l'audacissima tela del dramma, e questa audacia ha spaventati molti capi-comici. Certo da questa situazione originale e dall'ingegno degli autori è uscito un dramma forte, interessante e condotto bene.

La rappresentazione che se ne darà presto al teatro Manzoni di Roma è, per così dire, un esperimento.

FATTI VARII

Una palla austriaca nella testa da 29 anni. Leggiamo sugli *Interessi cremonesi* del 17:

Il nostro concittadino Feudatari Antonio, decorato della medaglia al valore militare, trovavasi nel 1859 fra i volontari che combatterono a S. Martino, dove cadde ferito da una palla alla fronte, ch'ebbe prima a bucargli la visiera del keppy.

Dalla ferita guarì perfettamente in breve tempo. Soltanto una mattina del maggio di quest'anno s'accorse d'un po' di gonfiore nel punto della ferita, ove poi si formò una piccola piaga che mandava materia. I medici sospettarono si trattasse d'un osso scheggiato e dimostrarono al Feudatari la necessità di estrarlo per evitare maggiori complicazioni.

Ed il Feudatari senz'altro si sottopose all'operazione chirurgica, che fu eseguita giovedì scorso dall'egregio dott. Pizzamiglio, coll'assistenza dei colleghi dott. Benini e dott. Cesare Coggi.

Levate alcune scheggie ossee, con meraviglia degli operatori, si scoperse il proiettile di fucile rigato austriaco, che schiacciato giaceva da 29 anni nei sensi frontali, senza che il Feudatari mai se ne fosse accorto, essendo sempre stata sua convinzione che la palla dall'urto incontrato nella visiera del keppy, fosse sviata, ferendolo superficialmente.

L'operazione compiuta mirabilmente è durata due ore e mezzo.

Ad un certo punto il Feudatari si svegliò e con un sangue freddo veramente da vecchio soldato disse ai medici: Avanti, avanti colla operazione, andiamoci in fondo presto.

Il proiettile era talmente incastonato nell'osso che il chirurgo fu costretto ad estrarlo a minutissimi pezzi.

Siamo lieti di poter annunciare che lo stato del Feudatari è soddisfacente e che la sua completa guarigione può ritenersi assicurata.

TELEGRAMMI

Il rincaro del pane

Roma 19. Si inasprisce la polemica dei giornali sull'aumento del prezzo del pane. Si commenta l'articolo del *Fracassa* di stamane che richiama l'attenzione del Procuratore del Re sugli articoli 389 390 del Codice per farla finita colle pressioni della Commissione dei fornai che vuole imporre l'aumento.

Il Po decresce

Ferrara 19. La piena del Po continua a decrescere. Mancano soli 40 centimetri a lasciar scoperto il segno di guardia. Le arginature e le opere di difesa nulla soffersero.

L'investimento del «Sud America»

La Palmas 18. E' arrivato il *Nord America* della Società La Veloce, ed imbarca i superstiti del *Sud America*, proseguendo domani per Barcellona e Genova.

Las Palmas 19. Il capitano della *France* ha trasmesso ai giornali un comunicato con cui cerca di difendersi dagli attacchi rivoltigli.

Il console italiano terminò l'inchiesta sul naufragio del *Sud America*. La cittadinanza esprime simpatia agli italiani. I naufraghi del *Sud America* sono partiti a bordo del *Nord America*.

Una festa unitaria

Filipopoli 19. Oggi si festeggia qui la unione, avvenuta tre anni or sono, delle due Bulgarie.

Lo *Swoboda* pubblica in tale occasione un articolo entusiasta.

Sofia 18. Per l'anniversario dell'unione della Rumelia alla Bulgaria i ministeri sono pavesati. Grandi feste a Filipopoli e nelle altre città della Rumelia.

Il vescovo panslavista

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha da fonte autorevole che il Papa chiamò Strossmayer a Roma per giustificarsi per l'invio del telegramma a Kieff nell'occasione del Giubileo russo. Dopo il Papa deciderà se Strossmayer rimarrà al suo posto, oppure riceverà un'altra destinazione.

Un gendarme tedesco suicida

Delle 19. Il cadavere di un gendarme tedesco avente il collo traversato da una palla, fu trovato ieri sul territorio francese. Fu aperta un'inchiesta immediata. Credesi un suicidio.

ULTIMISSIMO

Non si vuole il trattato di Commercio

Lione 19. Il Consiglio generale approvò una mozione contro la rinnovazione del trattato di Commercio franco italiano.

E continuano. Non basta che il giornalismo onesto li stigmatizzi come meritano, non basta che i tribunali li condannino; essi, che contrariamente a Francesco I° non hanno più nulla a perdere, continuano di settomano a vilipendere, a calunniare, a diffamare. E' una solenne porcheria, ed il pubblico dovrebbe rispondere col massimo disprezzo a codeste vigliacche insinuazioni. E' doloroso come nel nostro paese, che pur ha tanto bisogno di svilupparsi, di rendersi industrialmente indipendente, quando qualche industriale arriva a farsi una strada, un nome, suscita una quantità di invidie, massime nei concorrenti, invidie che non si traducono in emulazione, ma invidie che si estrinsecano in basse guerre, che si combattono con armi sleali e vigliacche. L'esempio l'abbiamo anco a nelle notissime pillole di Catramina Bertelli che gli invidiosi concorrenti ora di sottomano, ora palesemente, ora sotto la veste di salvare l'umanità, ora sotto quella della concorrenza, cercano di gettare la diffidenza contro questo efficacissimo medicinale. Fiato, tempo e danari sprecati, messeri! Emulate il sig. Bertelli se lo potete, e dateci un medicinale buono come il suo. Allora avrete il plauso della gente onesta. Per ora non avete che il disprezzo ed i fischi.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 20 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 12.70	13.15	All'ett.
» nuovo	» 10.15	11.25	»
Giallone »	» 12.—	12.25	»
Giallonoino »	» 12.70	13.—	»
Semi-giallone »	» 11.75	12.—	»
Segala	» 10.—	—.—	»
Frumento	» 16.40	16.60	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.—	6.00	al quint.
Tegoline	» 12.—	14.—	»
Tegoline schiave	» 14.—	16.—	»
Fagiuoli freschi	» 12.—	14.—	»
Pomidoro	» 10.—	12.—	»
Funghi	» 23.—	25.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	al kilo
Pollastri »	» 1.05 a 1.10	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india maschi	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.85	1.90
Burro del monte »	» 1.95	2.00

UOVA

Uova al cento	L. 6.20 a 6.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 4.60	5.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.25	3.00	»
Fieno della Bassa I »	» 3.80	3.60	»
Fieno della Bassa II »	» 3 —	2.75	»
Paglia da lettiera	» 3.60	3.65	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 4.65	5.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.75	8.00	»
Carbone II »	» 6.35	6.70	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 10 —	14.—	al quint.
» butiro	» 15.—	18.—	»
» ruggine	» 16.—	18.—	»
Persici	» 16.—	30.—	»
Susini freschi	» 16.	—.—	»
Castagne	» 12 —	—.—	»
Nespoli	» 10.—	—.—	»
Fichi	» 11.—	15.—	»
Pomi	» 8.—	15.—	»
Uva Bianca	» 40.—	45.—	»
Uva Negra	» 50.—	60.—	»
Uva Americana	» 18.—	22.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 settembre

R. I. 1 gennaio	96.33	Londra 3 m. a v.	25.42
» 1 luglio	98.50	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.5/8 a 209.1/8

FIRENZE 19 settembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 38	Banca T.	—.—
Francese	100.71	Credito I. M.	993.50
Az. M.	797.—	Rendita Ital.	98.66 1/2

BERLINO 19 settembre

Berlino	165.70	Lombarde	—.—
Austriache	206.50	Italiane	97.50

LONDRA 1 settembre

Inglese	97 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/16	Turco	—.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Vendita di botti

Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.

PIETRO TRIGATTI.

AVVISO AI BACHICULTORI

Gli ottimi risultati ottenuti pure in quest'anno dal seme bachi, confezionato nato dal nob. **Giovanni Tinti** di Ascoli Piceno, che non temono concorrenza, sia per la qualità che quantità del prodotto raccolto, inspirano fondata fiducia al sottofirmato rappresentante per le Venete Provincie, meno quella di Verona, che per la ventura campagna bacologica non gli saranno per mancare nuovi acquirenti.

In vista poi al diminuito valore dei bozzoli, il sottofirmato è autorizzato a stabilire condizioni favorevoli agli acquirenti, in relazione però all'importanza delle commissioni di cui vorranno onorarlo.

Udine, luglio 1888.

Paolo Giacomo Zai
Via Paolo Canciani, n. 9

A convalidare quanto viene esposto nel presente avviso, si allega la seguente ufficiale

DICHIARAZIONE:

Per la verità devo dichiarare che dal seme bachi, acquistato nell'aprile di quest'anno dal sig. Paolo Giacomo Zai, rappresentante del sig. Giovanni nob. Tinti di Ascoli Piceno, ho ottenuto lo straordinario prodotto di chilogrammi **ottantacinque** e **grammi 600** di bozzoli scelti, per oncia di grammi trenta; più chilogrammi **tre** e **grammi 300** di Doppi e bozzoli scarti. (*)

Dalla vendita fatta al filandiere sig. Francesco Masotti di Pozzuolo, ho ricavato lire 3.60 per chilogramma dai bozzoli scelti, e lire 1.80 per chilogramma dai Doppi e dai bozzoli scarti.

Tale importo ottenuto corrisponde a lire 315.77 per oncia di seme acquistata con lire 15.

Attimis 2 luglio 1888.

firmato: **ODORICO ATTIMIS**

La firma è autenticata dal Sindaco ff. Balsamo Gio. Batta.

(*) Prodotto massimo ottenuto; però possibile da ottenersi a pari condizioni e buon governo. (Nota del rappresentante).

INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di **Macchine da cucire** dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75
» pedale » » 75 » 160

Assortimento completo di **Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare** (novità), **Blitz lampo** della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN
Commissioni e Rappresentanze
Udine
Piazza del Duomo, Palazzo di Prampero

UDINE - G. B. DEGANI - UDINE

GRANDE DEPOSITO DI VINI

delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo

della Cantina del cav. **Pauletig.**

Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio pegli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere»

del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp**.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

MANUALE DELL' UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una**

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1**

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

Istituto Commerciale I. Misteli

in **Kriegstetten** presso **Soletta** (*Svizzera Tedesca*).

Studio speciale delle lingue moderne; scienze commerciali, ecc. Eccellenti referenze in Italia — Prezzi moderati. — Per programmi rivolgersi al **Direttore.**

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all' Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

Invendita da tutti le principali **Farmacie** *a* **L. 5, 50** *la* **Bott.** *e* **3** *la mezza e dai grossisti* **Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - **Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 7

GRANDE MAGAZZINO

UDINE PIETRO BARBARO UDINE

MERCATOVECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000	Vestiti completi	da Lire 22 a 35
500	Calzoni stoffa	» 7 a 15
300	Giacche orleans neri e colorate	» 7 a 14
200	Gilet tela fantasia	» 4
200	Vestitini bambino	» 5 a 7

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti